

ELUANA UCCISA IN FRETTA**LORO SI SVEGLIANO
E LEI MUORE SUBITO**

*Il cuore della ragazza cessa di battere mentre la politica stava per salvarla
In Senato il centrodestra urla alla sinistra: «Assassini». Poi lacrime e preghiere*

di **VITTORIO FELTRI**

Complimenti ai politici per la prontezza. Mentre loro si svegliavano e cominciavano a discutere, anzi a litigare con la verve delle comari, lei ha tolto l'incomodo ed è andata all'altro mondo forse disgustata da questo.

Da un certo punto di vista è meglio così. Eluana morta impedisce il protrarsi di uno spettacolo indegno: quello inscenato da senatori e deputati impegnati a disputare, attorno al suo corpo inerte, una partita per assicurarsi il maggior numero possibile di consensi, di qua e di là della barricata, fra i cattolici e fra i laici.

Non si è trattato di una guerra di religione, ma di una campagna elettorale a cui tutti, in un modo o nell'altro, hanno dato un sinistro contributo, rammaricandosi probabilmente sia finita troppo presto per consentire ai più furbi di portarsi a casa il bottino.

Stavolta Berlusconi, oltre che intempestivo, è stato sfortunato. Si è accorto di Eluana almeno con tre mesi di ritardo. La sentenza che dava il nulla osta alla morte della ragazza (con la sospensione degli alimenti tramite sondino) risale infatti all'autunno. Ma solo qualche giorno fa il premier si è dato una mossa, avendo scoperto che la vicenda divideva l'Italia: da una parte i cattolici, schierati con la Chiesa a favore della vita a ogni costo; dall'altra i laici, convinti della necessità di rispettare il verdetto di un tribunale e speranzosi di imprimere una accelerazione all'iter per approvare il testamento biologico.

Intanto le procedure per lasciar spegnere l'inferma si erano iniziate. La lotta contro il calendario (o meglio, l'orologio) era segnata. Si trattava di varare un decreto. Ma il presidente della Repubblica ha dichiarato che non lo avrebbe firmato. Quindi il Cavaliere ha ripiegato - non senza provocare un polverone - su una legge vera e propria da approvare con urgenza. Urgenza si fa per dire. Dato che sabato e domenica scorsi, le Camere, invece di lavorare nel tentativo di battere la morte, hanno preferito santificare il week end, rimandando a ieri la seduta. E così, mentre il Senato blaterava, è giunta la notizia: Eluana ci ha lasciati. Sia fatta la volontà di papà Englaro e di coloro che l'hanno sostenuto in questa corsa verso il cimitero. A Silvio è andata male.

Non entriamo nel merito della problematica etica, avendo già partecipato al dibattito con dozzine di articoli e opinioni diverse. Qui nella nostra redazione c'è la stessa spaccatura, sulla questione, che si registra nel Paese. Ma sul colpevole ritardo con cui è intervenuta la politica, rimediando una figuraccia, siamo tutti del medesimo parere: i Palazzi del potere hanno fornito una prova (e una conferma) di insensibilità, cialtroneria, incapacità.

Quando un tema sta a cuore alla gente, lassù in alto si fa orecchio da mercante. Al massimo si aderisce al lutto.

Ancora complimenti.

P.S.: un dubbio. Vista la rapidità del decesso, non ci sarà stata una manina del diavolo? Fosse così, a quel diavolo sarebbe opportuno levare la maschera.

servizi alle pagine 2-13